

Un secolo di canzoni

SI DICE che Matteo Maria Bojardo, conte di Scandiano, ogni qualvolta trovava un bel nome per qualche personaggio del suo poema, faceva suonare a festa le campane del paese: curiosa usanza, che si dovrebbe ripristinare per ogni avvenimento letterario. Oggi, in particolare, si dovrebbero suonare le campane di tutta Italia, in onore di un libro uscito in questi giorni, edito dall'editore Parenti: *Un secolo di canzoni*, a cura di Francesco Rocchi per la collana « Costumi ed arti popolari » diretta da Enrico Galassi.

Non era facile compendiare in un volume (sia pure « in folio » e di 400 pagine) una storia d'Italia, con l'unico tramite della canzone; ma la scelta è stata fatta con tale intelligenza e tanto gusto, che ti pare di rivivere giorno per giorno il clima di quegli avvenimenti ai quali si ispirò volta a volta la Musa popolare: dalle guerre ai terremoti, dai fattacci di cronaca alla satira di costume, dalla moda allo sport.

Come in un grande diorama, si srotola dinanzi agli occhi — attraverso i foglietti multicolori delle copielle — la vita quotidiana dei nostri padri, nonni e bisnonni. E' un vero e proprio trattato di storia applicata, in cui i fatti e gli avvenimenti vengono visti di scorcio, con l'occhio dell'uomo della strada, quello che in definitiva patisce e subisce le conseguenze della Storia con la « S » maiuscola. A mo' d'esempio, le crisi economiche di cinquant'anni fa, le intravediamo attraverso la « nuova canzonetta » di Cesare Picchi, « *Il marito che guadagna 3 lire al giorno letica con la moglie per-*

ché non gli son bastanti »: titolo alquanto lungo, ma assai esplicito che prelude ad un gagliardo duetto in cui il bilancio di una famiglia borghese viene inquadrato come in un articolo di fondo del *Corriere della Sera*. Da quei versi si leva straziante l'interrogativo dei mariti di tutti i tempi: « *Dove li metti i soldi che guadagnano?* ». E la moglie gli risponde per le rime: « *Ma falla smessa, o scellerato - Tu vedi, tutto gli hanno rincarato (anche allora!) - Se non avessi i miei parenti - Si morirebbe d'accidenti* ». (Oh gran bontà dei suoceri di tutti i tempi!). Analogo argomento ispira un anonimo poeta che in tre colonne fitte di versi ci canta: « *La tarantella della migragna col modo efficacissimo di scacciare la medesima* ». La soluzione era giocare al lotto: « 6, 16, 42 ».

La guerra d'Africa, il processo Dreyfus, il terremoto di Avezzano, la scoperta del telegrafo senza fili, il brigante Musolino, la guerra Italo-Turca...: la storia qui la si impara cantando. Con ciò non si vuole insinuare che la Maestra della Vita sia presa sottogamba. La materia è inquadrata e presentata nei vari settori da esaurienti introduzioni dovute alla penna di noti studiosi e critici, come Jacopo Recupero, che ha esaminato la parte iconografica dei volantini, Diego Carpitella, al quale si deve una acuta analisi del folclore musicale, Annabella Rossi che dimostra la vitalità e la continuità dell'arte popolare anche nell'epoca attuale. E ancora Tullio Tentori, direttore del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma, nonché

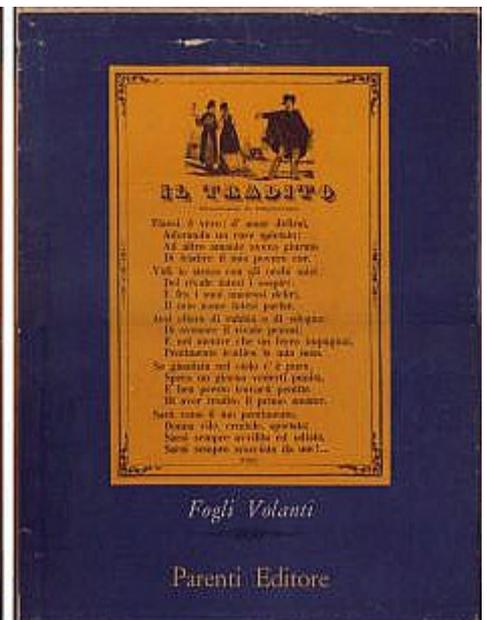
scrittori come Giuseppe Marotta, Cesare Zavattini, Irene Brin, Libero Bigiaretti, Leonardo Sinigalli, Luciano Cirri, Manlio Miserocchi, Marco Cesarini Sforza, Libero de Libero e Max David.

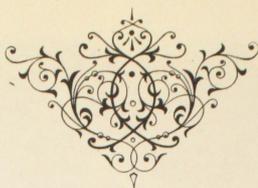
Ma a chi dobbiamo dir grazie se un'opera di tanta mole e di tanta importanza vede oggi la luce? A Enrico Galassi, appassionato cultore di ogni forma di arte popolare. Col suo entusiasmo, con la sua competenza, con la paziente e tenace volontà, per due interi anni egli si è dedicato alla ricerca e alla cernita delle 350 e più copielle, riprodotte in fac-simile, che vanno dal 1835 al 1914. E' un'opera altamente meritoria, che fa onore sia all'editore quanto al direttore di questa « collana ». Giacché *Un secolo di canzoni* non è che il primo volume di una serie in cui i costumi e le arti popolari italiane verranno finalmente messe nel loro giusto risalto. In tal modo si viene a colmare una grossa lacuna, non ammissibile in un Paese come il nostro dove l'arte e l'artigianato in genere hanno così antiche tradizioni.

Accademie musicali di tutto il mondo, biblioteche, musei di arti e tradizioni popolari si sono già assicurati l'acquisto di questo primo volume che, avendo per argomento la canzone, è logicamente corredato da un disco microsolco Fonit-Cetra riprodotte le arie più significative incise dall'orchestra Angelini con la partecipazione di ottimi cantanti (Rondinella, Romanelli, Profazio, Morosini, Tagliavini, Modugno).

erre emme

1962 - RADIOCORRIERE N. 9 PAG. 14





Un secolo di canzoni

Fogli Volanti

a cura di Francesco Rocchi

e con la collaborazione di:

Libero Bigiaretti

Irene Brin

Diego Carpitella

Marco Cesarini Sforza

Luciano Cirri

Max David

Libero de Libero

Enrico Galassi

Giuseppe Marotta

Manlio Miserocchi

Jacopo Recupero

Francesco Rocchi

Annabella Rossi

Leonardo Sinisgalli

Tullio Tentori

Cesare Zavattini



Parenti Editore

[per il testo della Brin clicca qui](#)

e qui per i [fogli volanti allegati](#)

Cortesia Biblioteca dell'Archiginnasio Bologna

